

VareseNews

“Dislessia: la legge c'è. Ma non sempre si applica”

Pubblicato: Mercoledì 27 Luglio 2011

« Da tempo, l'Ufficio scolastico provinciale e la neuropsichiatria stanno collaborando sul tema della dislessia» Il **professor Cristiano Termine**, docente dell'**Università dell'Insubria** e neuropsichiatra infantile del Del Ponte, segue da vicino gli **sviluppi legislativi** di una patologia che interessa un numero sempre maggiore di ragazzi: « **Sono stati organizzati corsi per permettere agli insegnanti di trattare questa sindrome** che richiede un percorso didattico personalizzato. Il problema, però, è che **non sempre si trovano insegnanti preparati a gestire questa problematica**. La legge riconosce un diritto ma non prevede misure coercitive per i docenti. I genitori di alunni che non si sentono tutelati devono, allora, rivolgersi al dirigente o all'UST che ha un ufficio dedicato. Purtroppo **siamo in una fase di sensibilizzazione a "macchia di leopardo"**».

La dislessia è un disturbo che richiede una certificazione specifica: si stima che in provincia di Varese siano almeno il **3% i ragazzi interessati**, percentuale che sale **al 5-6% se si considerano anche i casi di disgrafia e discalculia**: « Questa legge pensata per la scuola – prosegue il neuropsichiatra – ha però forti ricadute anche sul comparto sanitario. Occorre una certificazione specialistica per poter richiedere un percorso scolastico differenziato. Le domande per una visita e una diagnosi sono in crescita esponenziale. **Al Del Ponte i tempi per una prima visita si aggirano sui 4 mesi**. Ma la certificazione avviene dopo un ulteriore incontro per il quale spesso si devono aspettare **altri 8 mesi**. La **riabilitazione**, infine, ha tempi lunghissimi: **almeno un anno**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it